



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Sistema Nazionale
di Valutazione

RAV 2025-2028

Guida all'autovalutazione

**Scuole dell'infanzia e del I ciclo di istruzione e
Scuole del II ciclo di istruzione**

a cura dell'INVALSI Area Valutazione delle scuole

Indice

Indicazioni per l'autovalutazione mediante il RAV	3
Struttura del RAV	3
Individuazione di vincoli e opportunità o punti di forza e di debolezza	4
Espressione del giudizio autovalutativo mediante la rubrica di valutazione	4
Individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo	5
Pubblicazione su UNICA - "Scuola in Chiaro" MIM	5
1. Contesto	6
1.1 Popolazione scolastica	6
1.2 Territorio e capitale sociale	7
1.3 Risorse economiche e materiali	8
1.4 Risorse professionali	9
2. Esiti	10
2.0 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	10
2.1 Risultati scolastici	12
2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali	15
2.3 Competenze chiave europee	18
2.4 Risultati a distanza	20
2.5 Esiti in termini di benessere a scuola	23
3A. Processi – Pratiche educative e didattiche	25
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	25
3.2 Ambiente di apprendimento	30
3.3 Inclusione e differenziazione	34
3.4 Continuità e orientamento	38
3B. Processi – Pratiche gestionali e organizzative	42
3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	42
3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	45
3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	48
4. Individuazione delle Priorità	51

Indicazioni per l'autovalutazione mediante il RAV

Struttura del RAV

Il presente documento illustra la struttura del Rapporto di autovalutazione (RAV), seguendo l'articolazione di quanto presente nella piattaforma del Sistema Nazionale di Valutazione:

1. Contesto

- 1.1 Popolazione scolastica
- 1.2 Territorio e capitale sociale
- 1.3 Risorse economiche e materiali
- 1.4 Risorse professionali

2. Esiti

- 2.0 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
- 2.1 Risultati scolastici
- 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
- 2.3 Competenze chiave europee
- 2.4 Risultati a distanza
- 2.5 Esiti in termini di benessere a scuola

3A. Processi - Pratiche educative e didattiche

- 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione
- 3.2 Ambiente di apprendimento
- 3.3 Inclusione e differenziazione
- 3.4 Continuità e orientamento

3B. Processi - Pratiche gestionali e organizzative

- 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
- 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

4. Individuazione delle Priorità

Ogni area del RAV prevede una definizione e un insieme di indicatori e descrittori, articolati nella *Mappa degli indicatori* scaricabile dalla piattaforma SNV nella funzione "Documenti utili", una serie di domande guida e una sezione dedicata ad esprimere l'autovalutazione. Per ciascuna area della dimensione di Contesto, il Nucleo Interno di Valutazione (NIV) è chiamato a evidenziare i vincoli e le opportunità presenti nel territorio di riferimento della scuola, sulla base delle evidenze presenti. In ogni area delle dimensioni degli Esiti e dei Processi, invece, il NIV esprime punti di forza e di debolezza e formula, attraverso apposite rubriche, un giudizio di autovalutazione per ciascuna area.

La sezione n. 4 del RAV riguarda la dimensione proattiva dell'autovalutazione che consente alla scuola di individuare, sulla base dei giudizi autovalutativi espressi dal NIV in ciascuna area degli Esiti, le priorità di miglioramento, da declinare in traguardi di lungo periodo osservabili e misurabili.

Sulla base delle priorità e dei traguardi, il NIV individua obiettivi di processo, che si possono collegare logicamente al perseguimento delle priorità. Tale articolazione servirà da base per la definizione di azioni di miglioramento da inserire nel Piano di Miglioramento, che collega l'autovalutazione mediante RAV al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e alla successiva Rendicontazione sociale al termine del triennio, così come disciplinato dall'art. 6 comma 1 lettera a del D.P.R. 80/2013 per l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche.

Nei paragrafi che seguono sono descritte le fasi del processo autovalutativo, che non necessariamente devono susseguirsi nell'ordine qui esposto, ma che sono utili per organizzare tutto il procedimento di valutazione.

Indicatori, descrittori e domande guida per l'autovalutazione

Gli indicatori, insieme alle domande guida, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in una specifica area. Gli indicatori sono uno strumento informativo utile a promuovere una riflessione, basata su dati ed evidenze, su quanto realizzato dalla scuola in ogni ambito. Gli indicatori si articolano in uno o più descrittori. Attraverso i riferimenti territoriali, la scuola può confrontare i propri dati con quelli a livello provinciale, regionale, di macroarea e nazionale a seconda del tipo di descrittore.

Il NIV, mediante gli indicatori, constata la situazione della propria scuola e riflette sul contesto in cui opera, al fine di individuare vincoli e opportunità basandosi su dati ed evidenze. Successivamente, il NIV esamina gli indicatori sugli esiti raggiunti e sui processi realizzati dalla scuola, per esprimere punti di forza e punti di debolezza. La qualità dell'analisi è data dalla capacità del NIV di considerare i dati disponibili nelle diverse dimensioni del RAV e di esaminare criticamente i riferimenti territoriali.

Le domande guida, insieme agli indicatori, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in una specifica area e sulle relative ricadute riscontrate sugli studenti, sul personale scolastico, sulla qualità dei servizi offerti dalla scuola e sul territorio.

Partendo dalla lettura degli indicatori e con l'aiuto delle domande guida, il NIV può approfondire i dati restituiti dai descrittori e integrarli con ulteriori dati interni alla scuola e ritenuti utili per individuare vincoli e opportunità o per esprimere punti di forza e punti di debolezza in ciascuna area del RAV.

Individuazione di vincoli e opportunità o punti di forza e di debolezza

Per ciascuna area di Contesto, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, il NIV individua vincoli e opportunità e li riporta nei campi aperti dedicati.

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, a partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, il NIV individua punti di forza e di debolezza e li riporta nei campi aperti dedicati.

Espressione del giudizio autovalutativo mediante la rubrica di valutazione

In ciascuna area degli Esiti e dei Processi sono presenti un criterio di qualità e la relativa rubrica di valutazione. Ciascuna rubrica di valutazione è costruita con descrizioni di possibili declinazioni del criterio di qualità espressa dalla scuola: da una situazione molto critica (livello 1) a una di eccellenza (livello 7). Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono dette anche ancore e costituiscono esempi utili per comprendere a quale livello della scala si avvicina di più la situazione della scuola. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte, permettendo così alla scuola di posizionarsi laddove riscontri una corrispondenza parziale rispetto a due situazioni descritte.

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, il NIV esprime il proprio giudizio autovalutativo considerando i punti di forza e di debolezza precedentemente individuati attraverso la lettura e l'interpretazione degli indicatori e con il supporto delle domande guida. Ogni rubrica di valutazione prevede un campo aperto, in cui il NIV motiva la scelta del livello di giudizio che si è assegnato nella scala di autovalutazione. La motivazione è obbligatoria nel caso in cui la scuola si posizioni nelle situazioni non descritte dei livelli pari 2, 4 e 6, ma si suggerisce di motivare il giudizio anche qualora ricada nei livelli dispari descritti. Per la stesura della motivazione si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri relativi alla riflessione svolta:

- *completezza* - utilizzo degli indicatori presenti nel RAV ed eventuale integrazione di ulteriori evidenze e dati disponibili nella scuola per supportare l'espressione del giudizio sulle rubriche di valutazione;
- *accuratezza* - lettura degli indicatori presenti nel RAV in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i riferimenti territoriali disponibili;
- *qualità dell'analisi* - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili, tenendo conto delle specificità del contesto e dei punti di forza e di debolezza emersi.

Individuazione delle priorità e degli obiettivi di processo

Esaminando criticamente le autovalutazioni nelle aree degli Esiti e dei Processi, il NIV individua le priorità, i relativi traguardi e gli obiettivi di processo. Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Al fine di intraprendere un percorso di miglioramento efficace, è opportuno individuare un numero limitato di priorità. Si suggerisce di individuarne al massimo tre, tenendo in considerazione le specificità di ogni segmento presente nell'istituzione scolastica.

Per ogni priorità individuata, va stabilito il corrispondente traguardo. Coerentemente con la relativa priorità, il traguardo consiste in un risultato atteso nel lungo periodo (tre anni scolastici). Il traguardo articola in forma osservabile e/o misurabile i contenuti della corrispondente priorità. L'insieme dei traguardi rappresenta le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento durante il triennio SNV e l'aggiornamento del RAV consente alla scuola di monitorarne i progressi annualmente.

Gli obiettivi di processo, invece, riguardano una o più aree dei Processi e sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico). Si tratta di processi di scuola che sono da migliorare per consentire un miglioramento degli esiti degli studenti. Ad ogni coppia priorità-traguardo devono essere funzionalmente collegati uno o più obiettivi di processo. Lo stesso obiettivo di processo può essere collegato a più coppie priorità-traguardo. Si suggerisce di identificare degli obiettivi, collegati con le priorità, congruenti con i traguardi e funzionali al loro raggiungimento.

Pubblicazione su UNICA - “Scuola in Chiaro” MIM

La pubblicazione del RAV da parte delle scuole è subordinata all'espressione dei livelli di autovalutazione e al completamento della sezione “Individuazione delle priorità”. Il RAV, durante il periodo di elaborazione, può essere pubblicato autonomamente dalla scuola sul portale Scuola in chiaro. Concluso il periodo di elaborazione, sul portale Scuola in chiaro verrà pubblicato automaticamente il RAV delle scuole che hanno individuato almeno una priorità. La funzione di pubblicazione è disponibile per il solo Dirigente scolastico/Coordinatore delle attività educative e didattiche. Sul Portale Scuola in chiaro saranno esposti solo i livelli di autovalutazione espressi nelle aree degli Esiti e dei Processi, nonché la sezione “Individuazione delle priorità”. Le scuole, se lo ritengono opportuno, possono decidere di pubblicare anche i punti di forza e di debolezza individuati per le aree degli Esiti e dei Processi. Prima di procedere alla pubblicazione del RAV, è possibile deselezionare i descrittori per i quali non si intende rendere visibili i dati, ad eccezione di quelli a corredo degli indicatori aggiunti dalla scuola, pubblicati automaticamente.

Dopo la pubblicazione del RAV, le scuole che utilizzano la Piattaforma SIDI per l'elaborazione del PTOF hanno a disposizione specifiche funzioni per importare nel PTOF priorità, traguardi e obiettivi di processo inseriti nel RAV.

Per le indicazioni sull'utilizzo della piattaforma SNV per la compilazione del RAV, si può consultare la Guida Operativa presente in piattaforma.

1. Contesto

1.1 Popolazione scolastica

Definizione dell'area

Nell'area "Popolazione scolastica" si riportano le caratteristiche della popolazione studentesca della scuola (es. provenienza, cittadinanza, status socio-economico e culturale).

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.1.a	Composizione della popolazione scolastica*	Prove INVALSI MIM
1.1.b	Status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti	Prove INVALSI
1.1.c	Studenti in ingresso nel II ciclo di istruzione per esiti nel ciclo di istruzione precedente	MIM
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

* Per questo indicatore del RAV, con il termine "studenti" ci si riferisce a bambini, alunni e studenti, a seconda della fascia d'età.

Domande guida

- Quale è la composizione della popolazione scolastica della scuola e quali caratteristiche presenta?
- (scuola dell'infanzia) Ci sono bambini, in obbligo d'istruzione, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia? Ci sono bambini che verranno iscritti come anticipatari alla scuola primaria?
- Da quale contesto socio-economico e culturale provengono bambini/alunni/studenti?
- Qual è l'entità della presenza di bambini/alunni/studenti che provengono da situazioni di particolare svantaggio socio-economico e culturale?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

1.2 Territorio e capitale sociale

Definizione dell'area

Nell'area "Territorio e capitale sociale" si fa riferimento all'area geografica alla quale la scuola appartiene. Il territorio è connotato dalle caratteristiche della popolazione residente (es. tasso di disoccupazione, tasso di immigrazione), dalle caratteristiche economiche, dalla sua vocazione produttiva e dal suo capitale sociale. Per capitale sociale si intende quel complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti e altri soggetti esterni. L'area consente alla scuola di riflettere sulle risorse utili a favorire la partecipazione, la cooperazione e l'attivazione della scuola nel territorio e nella comunità scolastica di riferimento, nonché sul perseguimento delle sue finalità istituzionali.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.2.a	Tessuto socio-economico e culturale del territorio	ISTAT
1.2.b	Dispersione scolastica	MIM ISTAT
1.2.c	Spesa per istruzione degli enti locali	ISTAT
1.2.d	Accesso a servizi 3-5 rispetto alla popolazione in età	ISTAT
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali caratteristiche sociali presenta il territorio in cui è collocata la scuola?
- Come è strutturato il tessuto imprenditoriale e associazionistico del territorio?
- Quali sono i principali stakeholder presenti sul territorio?
- Quali sono le risorse del territorio che possono supportare la scuola nella realizzazione delle sue finalità istituzionali?
- Quali mezzi e servizi di trasporto il territorio fornisce all'utenza per raggiungere i plessi scolastici?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Territorio e capitale sociale	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

1.3 Risorse economiche e materiali

Definizione dell'area

Nell'area "Risorse economiche e materiali" si indicano edifici, strutture e infrastrutture di cui la scuola dispone e il loro livello di sicurezza e accessibilità.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.3.a	Edifici della scuola	Questionario scuola
1.3.b	Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza	Questionario scuola
1.3.c	Attrezzature e infrastrutture	Questionario scuola
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- In che modo sono allestiti spazi e dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM)? In che modo soddisfano le esigenze didattiche e organizzative della scuola? In che modo incidono sulla qualità dell'offerta educativa e formativa?
- Quali sono le risorse economiche di cui dispone la scuola? Oltre ai finanziamenti statali, la scuola dispone di fonti di finanziamento aggiuntive? Se sì, quali?
- Quali servizi la scuola fornisce all'utenza per favorire il raggiungimento dei plessi scolastici? Quali servizi offre per gli studenti con particolari situazioni di svantaggio?
- (scuola dell'infanzia) Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse economiche e materiali	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

1.4 Risorse professionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risorse Professionali" si fa riferimento alle caratteristiche del personale della scuola relative ad aspetti quali tipo di incarico, esperienza professionale maturata, continuità nella scuola e competenze possedute.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
1.4.a	Caratteristiche del Dirigente scolastico/ Coordinatore delle attività educative e didattiche	MIM Questionario scuola
1.4.b	Caratteristiche dei docenti	MIM Questionario scuola
1.4.c	Presenza di altre figure professionali	Questionario scuola
1.4.d	Caratteristiche del Direttore/Referente dei servizi generali e amministrativi	Questionario scuola
1.4.e	Caratteristiche del personale ATA (scuola statale)	MIM Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali sono le caratteristiche del personale della scuola (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola) e come queste influiscono sul suo funzionamento?
- Quali sono le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche; formazione specifica sull'inclusione; formazione in settori specifici artistico-espressivi, motorio)?
- Di quali e quante figure professionali specifiche per l'inclusione e/o assistenti all'autonomia e alla comunicazione si avvale la scuola e come vengono impiegate?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagogo, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?
- Quali opportunità derivano per la scuola dalle competenze possedute dai docenti e quali vincoli dalle eventuali figure professionali mancanti?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Risorse professionali	
OPPORTUNITÀ	VINCOLI
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

2. Esiti

2.0 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia (scuole dell'infanzia)

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia" si riportano gli esiti educativi, formativi e di sviluppo globale raggiunti dai bambini nella scuola dell'infanzia. L'area consente una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, come previsto dai traguardi delle vigenti Indicazioni Nazionali.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.0.a	Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione per età dei bambini	Questionario docente
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- In quale misura i comportamenti dei bambini dimostrano il progressivo avvicinamento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze delineate nelle vigenti Indicazioni nazionali?
- In che modo la scuola osserva lo sviluppo globale e sostiene il successo educativo e formativo di ciascun bambino?
- Quali azioni la scuola intraprende qualora noti segnali, anche di difficoltà, rispetto allo sviluppo tipico dei bambini?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti.

I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Tutti o quasi tutti i bambini non mostrano curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, mostrano difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni, non sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, non sono in grado di riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e non mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.	① Molto critica
	②
Meno della metà dei bambini mostra curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.	③ Con qualche criticità
	④
Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.	⑤ Positiva
	⑥
Tutti o quasi tutti i bambini mostrano curiosità verso le attività proposte e interesse verso gli altri, sono in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni e manifestano idee e opinioni, sanno riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostrano consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.1 Risultati scolastici

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati scolastici" si riportano gli esiti degli scrutini e degli esami di Stato (solo scuola I e II ciclo di istruzione), i trasferimenti e gli abbandoni per una riflessione finalizzata a sostenere il percorso educativo e scolastico e il successo formativo di ogni bambino, alunno e studente.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.1.a	Esiti degli scrutini	MIM
2.1.b	Trasferimenti e abbandoni	MIM
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- In quali anni di corso si verifica con maggiore frequenza la non ammissione alla classe successiva? Quanti sono gli alunni/studenti non ammessi alla classe successiva?
- Nel primo ciclo di istruzione, in quali anni di corso si verifica con maggiore frequenza l'ammissione alla classe successiva anche in presenza di parziale raggiungimento dei livelli di apprendimento?
- Per le scuole del II ciclo, quanti sono gli studenti con sospensione del giudizio allo scrutinio finale? In quali discipline, anni di corso, indirizzi, si concentra la sospensione del giudizio?
- Come si distribuiscono gli alunni/studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato? Cosa emerge dal confronto con i dati dei riferimenti territoriali?
- Quanti bambini/alunni/studenti hanno abbandonato la scuola? Per quali motivi?
- Quanti bambini/alunni/studenti si sono trasferiti da e nella scuola? Per quali motivi?
- Quali segnali di difficoltà la scuola individua nei bambini/alunni/studenti che potrebbero portare a successivi esiti insoddisfacenti e/o all'abbandono scolastico?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati scolastici	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La percentuale di abbandoni è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.</p> <p>(scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali. Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato (10 nel I ciclo di istruzione; 100 e 100 e lode nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte delle degli indirizzi/anni di corso.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La percentuale di abbandoni è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se è superiore in alcuni.</p> <p>(scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso, anche se inferiore in alcuni.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso, anche se è superiore in alcuni.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.</p> <p>(scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) è inferiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è in linea con il riferimento nazionale.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥

<p>La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita è inferiore ai riferimenti nazionali in tutti gli anni di corso.</p> <p>(scuole I e II ciclo di istruzione) La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti in tutte gli anni di corso.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) è superiore ai riferimenti nazionali.</p> <p>Non sono presenti alunni/studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo di istruzione; 60 nel II ciclo di istruzione) o sono molto pochi.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti con sospensione del giudizio è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali in tutti degli indirizzi/anni di corso.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>
--	----------------------------

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali (scuole del I e del II ciclo di istruzione)

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli alunni/studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio-economico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socio-economico e culturale e della preparazione pregressa degli alunni/studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli alunni/studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il *gap* formativo degli alunni/studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.2.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali	Prove INVALSI
2.2.b	Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali	Prove INVALSI
2.2.c	Effetto scuola	Prove INVALSI
2.2.d	Dispersione implicita e risultati eccellenti	Prove INVALSI
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli alunni/studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di alunni/studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?
- (scuole I ciclo di istruzione) Con riguardo al rischio di dispersione implicita, come si colloca la scuola rispetto ai riferimenti territoriali?
- (scuole II ciclo di istruzione) Con riguardo alla dispersione implicita, come si colloca la scuola rispetto ai riferimenti territoriali?
- Considerando gli studenti con risultati eccellenti, come si colloca la scuola rispetto ai riferimenti territoriali?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte di delle classi. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi nella maggior parte delle classi.</p> <p>La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale.</p> <p>(scuole del I ciclo di istruzione) La percentuale di alunni a rischio di dispersione implicita è superiore ai riferimenti e la percentuale di alunni con risultati eccellenti è inferiore ai riferimenti.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti in condizioni di dispersione implicita è superiore ai riferimenti e la percentuale di studenti con risultati eccellenti è inferiore ai riferimenti.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi, anche se è inferiore in alcune.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi, anche se in alcune è superiore. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.</p> <p>La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale.</p> <p>(scuole del I ciclo di istruzione) La percentuale di alunni a rischio di dispersione implicita e di alunni con risultati eccellenti sono in linea con i riferimenti.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti in condizioni di dispersione implicita e di studenti con risultati eccellenti sono in linea con i riferimenti.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
<p>Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.</p> <p>La percentuale di alunni/studenti collocata nel livello più basso è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.</p> <p>La variabilità tra le classi è inferiore ai riferimenti.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è pari alla media regionale e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo e i punteggi osservati sono intorno alla media regionale.</p> <p>(scuole del I ciclo di istruzione) La percentuale di alunni a rischio di dispersione implicita è inferiore ai riferimenti e la percentuale di alunni con risultati eccellenti è in linea con i riferimenti.</p>	<p>④</p> <p>⑤ Positiva</p>

(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti in condizioni di dispersione implicita è inferiore ai riferimenti e la percentuale di studenti con risultati eccellenti è in linea con i riferimenti.	
	⑥
<p>Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente superiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi.</p> <p>Non sono presenti alunni/studenti collocati nel livello più basso o sono molto pochi nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è decisamente superiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi.</p> <p>La variabilità tra le classi è decisamente inferiore ai riferimenti.</p> <p>L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è positivo o leggermente positivo e i punteggi osservati sono superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole del I ciclo di istruzione) La percentuale di alunni a rischio di dispersione implicita è decisamente inferiore ai riferimenti e la percentuale di alunni con risultati eccellenti è decisamente superiore ai riferimenti.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La percentuale di studenti in condizioni di dispersione implicita è decisamente inferiore ai riferimenti e la percentuale di studenti con risultati eccellenti è decisamente superiore ai riferimenti.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

2.3 Competenze chiave europee

Definizione dell'area

Nell'area "Competenze chiave europee" si fa riferimento all'insieme delle competenze definite nel quadro per le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea con la Raccomandazione del 2018: competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le competenze chiave europee sono quelle di cui tutti necessitano per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Il sistema scolastico italiano le assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere.

Quest'area consente alla scuola di riflettere sulle competenze chiave europee acquisite da bambini/alunni/studenti. Le competenze chiave europee sono da promuovere al fine di sostenere un sereno percorso scolastico e prevenire l'abbandono degli studi; incoraggiare il costante aggiornamento delle competenze nella vita adulta; consentire lo sviluppo integrale della persona e ridurre le disuguaglianze sociali. Le competenze chiave europee sono trasversali ai campi di esperienza e alle discipline scolastiche e ogni insegnamento concorre alla loro acquisizione da parte di bambini/alunni/studenti.

L'educazione civica, in particolare, aiuta gli alunni/studenti a sviluppare comportamenti adeguati in classe e fuori, attraverso il curriculum trasversale declinato nei tre nuclei tematici principali: costituzione, sviluppo economico e sostenibilità, cittadinanza digitale (L. 92/2019 e Linee Guida adottate con D.M. 183/2024).

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.3.a	Certificazione delle competenze chiave europee	MIM Questionario scuola
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- Quali criteri comuni adotta la scuola per osservare/valutare l'acquisizione delle competenze chiave europee?
- (scuola dell'infanzia) In che misura dall'osservazione dei comportamenti dei bambini emerge un primo sviluppo delle competenze chiave europee?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Quali strumenti la scuola utilizza per osservare o valutare le competenze chiave europee in alunni/studenti (es. griglie di osservazione, questionari, rubriche di valutazione)?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Per ciascuna delle competenze chiave europee, che livello hanno raggiunto gli alunni/studenti?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Competenze chiave europee	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola definisce il suo curriculum non tenendo come riferimento le competenze chiave europee e i docenti non le osservano e/o non le valutano in sezione/classe.</p> <p>(scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini non mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee.</p> <p>(scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello iniziale nelle competenze chiave europee.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	②
<p>La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento solo alcune competenze chiave europee e soltanto alcuni docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe.</p> <p>(scuole dell'infanzia) Meno della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.</p> <p>(scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello base nelle competenze chiave europee.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.</p> <p>(scuole dell'infanzia) Più della metà dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.</p> <p>(scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento tutte le competenze chiave europee e tutti i docenti le osservano e/o valutano in sezione/classe per raccordarle con i campi di esperienza e con le discipline, dando particolare attenzione a quelle trasversali.</p> <p>(scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini mostrano un primo sviluppo delle competenze chiave europee.</p> <p>(scuole del I e del II ciclo di istruzione) La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello avanzato nelle competenze chiave europee.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.4 Risultati a distanza

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati a distanza" si indicano i risultati di apprendimento raggiunti nei percorsi di studio successivi e i risultati nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi, la prosecuzione degli studi o l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita dalla scuola. L'azione efficace della scuola consiste nell'aver contribuito alla prosecuzione degli studi e a buoni risultati degli alunni/studenti negli studi successivi o all'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.4.a	Risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali conseguiti nei gradi scolastici successivi	Prove INVALSI
2.4.b	Prosecuzione negli studi successivi	MIM
2.4.c	Rendimento negli studi universitari (scuole II ciclo di istruzione)	MIM
2.4.d	Inserimenti nel mondo del lavoro (scuole II ciclo di istruzione)	MIM
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Per la scuola dell'infanzia

- Quali risultati di apprendimento raggiungono al termine del primo anno di scuola primaria i bambini provenienti dalla/e scuola/e dell'infanzia dell'istituto?
- I bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

Per la scuola primaria

- Quali risultati di apprendimento raggiungono nella scuola secondaria di I grado gli alunni in uscita dalla scuola primaria?
- Quali risultati raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola primaria nelle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?

Per la scuola secondaria di I grado

- Quali risultati di apprendimento raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nella scuola secondaria di II grado?
- Quali risultati raggiungono gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado nelle prove INVALSI al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?

Per la scuola secondaria di II grado

- Al termine della scuola secondaria di II grado, quanti studenti hanno proseguito con gli studi universitari? E quanti si sono inseriti nel mondo del lavoro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la prosecuzione degli studi e quali sono stati gli ostacoli?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in uscita e quali sono stati gli ostacoli?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Risultati a distanza	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono insoddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti alunni presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti regionali.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è inferiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono parzialmente soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria alcuni alunni presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media regionale, anche se non in tutti gli ambiti.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è in linea con i riferimenti nella maggior parte delle aree.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.</p> <p>(scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>⑤ Positiva</p>

<p>(scuole II ciclo di istruzione) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.</p> <p>La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.</p>	
	⑥
<p>I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono ottimali.</p> <p>(scuole I ciclo di istruzione) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria solo qualche alunno presenta difficoltà nello studio.</p> <p>La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi regionali.</p> <p>Tutti gli studenti diplomati o quasi tutti proseguono gli studi o sono inseriti nel mondo del lavoro.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è decisamente superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.</p>	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

2.5 Esiti in termini di benessere a scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Esiti in termini di benessere a scuola" si fa riferimento alle azioni che la scuola mette in atto per promuovere il benessere psicofisico di bambini, alunni e studenti. Secondo le vigenti indicazioni, la scuola svolge le proprie attività prestando attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, affinché si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento.

Indicatori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
2.5.a	Benessere a scuola	Questionario docente
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere psicofisico e sociale di ciascun bambino/alunno/studente all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo la scuola promuove autonomia, relazionalità, competenza di ciascun bambino/alunno/studente per favorirne il benessere all'interno della sezione/classe e della scuola?
- In che modo e con quali strategie la scuola coinvolge e include bambini/alunni/studenti nella vita scolastica?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Esiti in termini di benessere a scuola	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
(scuole dell'infanzia) Tutti o quasi tutti i bambini hanno difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostrano scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte di bambini/alunni/studenti non è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, non si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, non è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, non mostra attenzione e disposizione ad apprendere.	① Molto critica
	②
(scuole dell'infanzia) Più della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte di bambini/alunni/studenti è poco interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, raramente si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, mostra scarsa autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, ha poca attenzione e disposizione ad apprendere.	③ Con qualche criticità
	④
(scuole dell'infanzia) Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.	⑤ Positiva
	⑥
(scuole dell'infanzia) Nessun bambino o quasi nessuno ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. (tutti i segmenti scolastici) Tutti i bambini/alunni/studenti o quasi tutti sono interessati e coinvolti nelle attività educativo-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.	⑦ Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3A. Processi – Pratiche educative e didattiche

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Definizione dell'area

Nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione" si fa riferimento all'insieme delle scelte curriculari, educativo-didattiche e valutative, adottate dalla scuola per rispondere alle attese educative e formative della comunità scolastica e del territorio.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Curricolo e offerta formativa;
- Progettazione educativo-didattica;
- Valutazione.

Nella sotto-area "Curricolo e offerta formativa" la scuola riflette sulla definizione del curricolo e delle attività di arricchimento dell'offerta formativa. Il curricolo è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola di un'offerta formativa idonea a promuovere condizioni di benessere e opportunità di apprendimento, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche di bambini/alunni/studenti e delle famiglie. Il curricolo e l'offerta formativa propongono una pluralità di esperienze che consentono lo sviluppo e la promozione di specifici interessi e competenze, in linea con i documenti ministeriali.

Nella sotto-area "Progettazione educativo-didattica" la scuola riflette sull'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e educativo-didattiche adottate dai docenti e dagli organi collegiali competenti. Nella sotto-area "Valutazione" la scuola riflette sulla definizione di criteri e di modalità impiegati per osservare e valutare il livello di sviluppo e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Curricolo e offerta formativa, progettazione educativo-didattica e valutazione sono strettamente interconnessi.

Indicatori

Curricolo e offerta formativa

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.a	Curricolo	Questionario scuola

Progettazione didattica

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.b	Progettazione educativo-didattica	Questionario scuola

Valutazione

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.1.c	Prove strutturate per classi parallele	Questionario scuola
3.1.d	Valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuole II ciclo di istruzione)	Questionario scuola

3.1.e	Modalità di rilevazione di interessi e benessere di bambini, alunni e studenti	Questionario scuola
CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Curricolo e offerta formativa

- Come è stato articolato il curricolo proposto dalla scuola per rispondere ai bisogni formativi di bambini/alunni/studenti e del territorio di riferimento?
- In che modo la scuola raccorda il proprio curricolo con le vigenti Indicazioni nazionali/Linee Guida?
- In che modo il piano dell'offerta formativa definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e le attività a favore dell'inclusione?
- Quali aspetti del curricolo la scuola valorizza per favorire la continuità verticale?
- Quali aspetti del curricolo la scuola valorizza per favorire l'acquisizione delle competenze chiave europee? Attraverso quali proposte educativo-didattiche?
- In che modo avviene la condivisione con bambini/alunni/studenti degli obiettivi di apprendimento da raggiungere?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) In che modo vengono utilizzati la quota di autonomia e/o gli spazi di flessibilità?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Quali sono le conoscenze, abilità e competenze che gli alunni/studenti acquisiscono attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa? Quali altri soggetti la scuola coinvolge per la realizzazione di queste attività?

Progettazione educativo-didattica

- Quali sono le strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione educativo-didattica e in che modo operano all'interno della scuola?
- Per quali aspetti del curricolo/discipline è effettuata la programmazione periodica comune? Per quali segmenti/percorsi di istruzione?
- In che modo la scuola si organizza per progettare e/o riorientare la didattica? In che modo i docenti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la progettazione educativo-didattica?
- In che modo il progetto educativo-didattico tiene conto degli interessi, delle esigenze specifiche, degli stili cognitivi di ciascun bambino/alunno/studente e delle risorse del contesto?
- In che modo sono progettate le attività educativo-didattiche per rispondere alle esigenze di ciascun bambino/alunno/studente e valorizzarne le potenzialità?

Valutazione

(scuola dell'infanzia)

- Con quale periodicità e in che modo la scuola osserva l'acquisizione delle competenze dei bambini?
- In che modo sono condivisi i criteri per l'osservazione tra docenti di sezioni diverse?
- Con quali metodologie specifiche sono condotte le osservazioni? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- In che modo la progettazione viene rivista e modificata sulla base delle osservazioni effettuate?
- Quali azioni mirate vengono intraprese per far fronte alle criticità riscontrate?

(scuola I e II ciclo di istruzione)

- In che modo la scuola verifica e valuta le competenze acquisite da alunni/studenti? Con quali strumenti (es. prove strutturate comuni e/o per gruppi di livello paralleli, prove autentiche, rubriche di valutazione) e in quali momenti?

- Quali criteri comuni di valutazione si utilizzano per i diversi ambiti disciplinari nei segmenti/percorsi di istruzione della scuola e per quali motivi?
- Per quali discipline la scuola utilizza prove strutturate? Per quali classi? Per quali scopi (es. diagnostico, formativo, sommativo)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
- Come vengono utilizzati i risultati della valutazione di alunni/studenti (es. per riorientare la programmazione, progettare interventi didattici)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Curricolo, progettazione e valutazione	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...	(max 1500 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli e senza definire i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.</p> <p>La scuola non tiene conto delle esigenze della comunità scolastica nella predisposizione del curriculum.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti oppure non sono coerenti con il curriculum, né sono precisate le esperienze e le attività educativo-didattiche, finalizzate all'acquisizione delle competenze.</p> <p>La scuola non rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti.</p> <p>Nella progettazione educativo-didattica non sono definiti obiettivi comuni di apprendimento, né sono utilizzati modelli condivisi per sezioni/classi parallele o per ambiti disciplinari. Nessun docente o quasi nessuno effettua la progettazione educativo-didattica. Non vi sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti.</p> <p>Non si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni, oppure sono utilizzati soltanto da pochi docenti o per poche discipline.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola non ha definito gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e non utilizza criteri per valutarli.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato alcuni aspetti del proprio curriculum, per gli altri aspetti ha riportato le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli e ha definito in modo poco chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.</p> <p>Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo informale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti soltanto in parte con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>

<p>competenze non sono precisate in modo chiaro.</p> <p>La scuola raccoglie in modo informale le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti. Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi ma solo per meno della metà delle sezioni/classi parallele o ambiti disciplinari.</p> <p>Meno della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.</p> <p>Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione e la valutazione degli apprendimenti, anche se è coinvolta meno della metà dei docenti.</p> <p>Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni, anche se non in modo sistematico.</p> <p>Meno della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha definito solo parzialmente gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.</p>	
	④
<p>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.</p> <p>Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.</p> <p>La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.</p> <p>Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per più della metà delle sezioni/classi parallele o ambiti disciplinari.</p> <p>Più della metà dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.</p> <p>Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/valutazione degli apprendimenti e più della metà dei docenti è coinvolta.</p> <p>Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/valutazione comuni in modo sistematico.</p> <p>Più della metà dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro e approfondito i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.</p> <p>Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale e sistematico.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze</p>	⑦ Eccellente

<p>sono definite in modo chiaro e approfondito.</p> <p>La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale e sistematico e ne tiene conto nella predisposizione del curriculum.</p> <p>Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per tutte o quasi tutte le sezioni/classi parallele o tutti o quasi tutti gli ambiti disciplinari.</p> <p>Tutti o quasi tutti i docenti effettuano la progettazione educativo-didattica utilizzando anche il curriculum come strumento di lavoro.</p> <p>Ci sono referenti e dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica, l'osservazione/valutazione e tutti o quasi tutti i docenti sono coinvolti.</p> <p>Tutti o quasi tutti i docenti fanno riferimento a criteri di osservazione/valutazione comuni definiti a livello di scuola, condividono e utilizzano in modo sistematico gli strumenti per l'osservazione e la valutazione e si incontrano per riflettere sui progressi di bambini/alunni/studenti.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento, raccordando le competenze trasversali e i saperi disciplinari. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	
---	--

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.2 Ambiente di apprendimento

Definizione dell'area

Nell'area "Ambiente di apprendimento" si fa riferimento alla capacità della scuola di creare condizioni organizzative, metodologiche e relazionali favorevoli allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Dimensione organizzativa;
- Dimensione metodologica;
- Dimensione relazionale.

Nella sotto-area "Dimensione organizzativa" si fa riferimento alla gestione di spazi, attrezzature, materiali e tempi e alla flessibilità del loro utilizzo in funzione educativo-didattica (es. orario scolastico, laboratori, biblioteca, risorse tecnologiche).

Nella sotto-area "Dimensione metodologica" si fa riferimento all'utilizzo di diverse metodologie educativo-didattiche, funzionali allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti (es. gruppi di livello, classi aperte, metodi inclusivi).

Nella sotto-area "Dimensione relazionale" si fa riferimento all'attenzione della scuola allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e alla trasmissione di regole di comportamento condivise.

Indicatori

Dimensione organizzativa

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.a	Organizzazione oraria	Questionario scuola

Dimensione metodologica

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.b	Metodologie didattiche	Questionario scuola

Dimensione relazionale

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.2.c	Episodi problematici	Questionario scuola
3.2.d	Clima educativo e orientamento al benessere di bambini, alunni e studenti	Questionario scuola Questionario docente

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

Dimensione organizzativa

- (scuola dell'infanzia) A quali esigenze organizzative, didattiche e di apprendimento risponde l'organizzazione delle sezioni omogenee/eterogenee per età dei bambini?
- In che modo la scuola organizza e cura gli spazi e i tempi pedagogico-didattici per favorire l'apprendimento di bambini/alunni/studenti? E con quali modalità di gestione?
- (scuola dell'infanzia) Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola favorisce la fruizione degli spazi da parte di bambini/alunni/studenti (es. frequenza, uso in orario curricolare e/o extra curricolare), anche nel caso in cui per alcune sedi, percorsi o sezioni ci siano difficoltà ad accedervi?
- In che modo vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (es. computer, tablet, LIM) per le pratiche educativo-didattiche?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni/classi (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza/discipline)?
- Quali ambienti di apprendimento innovativi ha realizzato la scuola? Come vengono gestiti?
- In che modo la scuola struttura gli spazi esterni per attività di apprendimento e come bambini/alunni/studenti ne fruiscono?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per rispondere alle esigenze educative di benessere e di apprendimento di bambini/alunni/studenti?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della scuola vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

Dimensione metodologica

- Quali metodologie educativo-didattiche sono più diffuse nella scuola? La scuola ne monitora l'efficacia? In caso affermativo, in che modo?
- Quali occasioni di confronto la scuola realizza per i docenti nell'uso delle metodologie educativo-didattiche?
- Quali metodologie educativo-didattiche innovative promuove la scuola? Attraverso quali attività?
- Quali tipi di collaborazione tra docenti la scuola promuove per la realizzazione di metodologie educativo-didattiche innovative?
- Quali strategie e metodologie attive specifiche per l'inclusione vengono utilizzate dalla scuola?
- (scuola dell'infanzia) In che modo i docenti valorizzano la centralità dei bambini, sostenendone e promuovendone le potenzialità evolutive?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la scuola alimenta la curiosità, la creatività, la scoperta e la riflessione dei bambini? In che modo viene valorizzato il gioco dei bambini?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la scuola promuove interazioni tra i bambini nelle attività quotidiane sostenendo l'apprendimento reciproco?
- (scuola dell'infanzia) In che modo si valorizzano le routine quotidiane come elemento educativo, cognitivo e sociale?

Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima relazionale orientato al benessere di bambini/alunni/studenti e alla promozione delle relazioni tra loro? Quali attività promuove?
- Quale modello di relazione offre a bambini/alunni/studenti il clima organizzativo e il tipo di collaborazione tra il personale scolastico?
- Quali strategie, anche collegialmente individuate e condivise, la scuola mette in atto per prevenire e gestire eventuali conflitti o episodi problematici? Quali azioni la scuola realizza per verificarne l'efficacia?
- In che modo la scuola promuove in bambini/alunni/studenti un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra bambini/alunni/studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità)?

- Come la scuola promuove in bambini/alunni/studenti un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente?
- In che modo bambini/alunni/studenti vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (es. feste, visite al comune, musei, progetti ecologici)?
- (scuola I e II ciclo di istruzione) Quali azioni intraprende la scuola in presenza di situazioni di frequenza irregolare degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora, uscite anticipate)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Ambiente di apprendimento	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>L'organizzazione di spazi e di tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</p> <p>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, non sono utilizzati dalle sezioni/classi.</p> <p>I docenti non utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate oppure, se le utilizzano, non sono oggetto di condivisione tra loro.</p> <p>Le regole di convivenza non sono definite; i conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non adeguate.</p> <p>I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono difficili così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e di tempi risponde parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</p> <p>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da meno della metà delle sezioni/classi.</p> <p>Meno della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.</p> <p>Le regole di convivenza sono definite ma condivise soltanto in alcune sezioni/classi; non sempre i conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti non sempre sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.</p> <p>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.</p> <p>Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.</p> <p>Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.</p> <p>I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>

	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti ed è oggetto di sistematica progettazione collegiale.</p> <p>Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono costantemente aggiornati e sono utilizzati abitualmente da tutte o quasi tutte le sezioni/classi.</p> <p>Tutti o quasi tutti i docenti utilizzano metodologie didattiche innovative e diversificate e le condividono con altri docenti.</p> <p>Le regole di convivenza sono definite e condivise tra tutte lo quasi tutte le sezioni/classi.</p> <p>I conflitti sono gestiti in modo ottimale, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.</p> <p>I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono ottimali così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>
Motivazione dell'autovalutazione	
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	

3.3 Inclusione e differenziazione

Definizione dell'area

Nell'area "Inclusione e differenziazione" si fa riferimento alle strategie adottate dalla scuola per la promozione di processi di inclusione e di insegnamento-apprendimento adeguati ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti, nel rispetto e valorizzazione dei bisogni di ciascuno e per la riduzione delle disuguaglianze prodotte dalle condizioni socio-economiche e culturali del contesto di riferimento.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Inclusione;
- Differenziazione.

Nella sotto-area "Inclusione" sono prese in considerazione azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali, valorizzando le potenzialità, gli stili di apprendimento e tutte le specificità individuali (es. disabilità, disturbi evolutivi specifici, fragilità educative e relazionali, plusdotazione, provenienza e madre lingua straniera).

Nella sotto-area "Differenziazione" si fa riferimento ad azioni, modalità di lavoro e strumenti che la scuola adotta per rispondere ai bisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e favorire il benessere e il successo formativo di ciascuno, anche attraverso il recupero, il potenziamento degli apprendimenti e l'individualizzazione e la personalizzazione delle attività educativo-didattiche.

Indicatori

Inclusione

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.3.a	Attività di inclusione	Questionario scuola

Differenziazione

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.3.b	Attività di recupero	Questionario scuola
3.3.c	Attività di potenziamento	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

Inclusione

- Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti? E quanto sono diffusi tra i docenti?
- Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Educativi Individualizzati (PEI)? Quali strumenti e attività sono previsti all'interno dei PEI? Come avvengono il monitoraggio e l'aggiornamento degli obiettivi del PEI? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?
- Come vengono individuati gli obiettivi da raggiungere nei Piani Didattici Personalizzati per bambini/alunni/studenti con altri bisogni educativi speciali? Come avvengono il monitoraggio e

l'aggiornamento degli obiettivi del PDP? Quali criteri e modalità di osservazione/valutazione sono previsti?

- Quali attività realizza la scuola su temi interculturali? Quali ricadute hanno queste attività sulla qualità dei rapporti tra bambini/alunni/studenti e sulla comunità scolastica?
- In che modo si rilevano interessi, esigenze particolari e capacità di bambini/alunni/studenti?
- Quali attività la scuola realizza per favorire l'inclusione di bambini/alunni/studenti con bisogni educativi speciali nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Quali attività la scuola realizza per l'accoglienza di bambini/alunni/studenti stranieri arrivati da poco in Italia? In che modo tali attività favoriscono la loro inclusione e quella delle loro famiglie?

Differenziazione

- In che modo la scuola sostiene il percorso scolastico di tutti i bambini/alunni/studenti per garantire ad ognuno il successo formativo?
- Quali attività sono adottate dalla scuola in caso di difficoltà di apprendimento dei bambini/alunni/studenti?
- (scuole II ciclo di istruzione) Quali attività di recupero sono adottate dalla scuola in caso di carenze formative?
- Quali attività di potenziamento sono adottate dalla scuola in caso di bambini/alunni/studenti con particolari capacità?
- Come vengono monitorati e valutati i risultati raggiunti dai bambini/alunni/studenti coinvolti nelle attività di recupero e/o di potenziamento?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Inclusione e differenziazione	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione scolastica. La scuola non dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola non definisce gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.</p> <p>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è assente o insufficiente, oppure singoli docenti realizzano percorsi differenziati in poche sezioni/classi, senza forme di coordinamento delle attività. Non vi è collaborazione e condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP è assente e non c'è confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento.</p>	<p>① Molto critica</p>

(scuole II ciclo di istruzione) La scuola non realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per studenti con bisogni educativi speciali.	
	②
<p>Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono appena sufficienti a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica scarsa attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni. La scuola definisce solo alcuni obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e solo alcune modalità di osservazione/verifica.</p> <p>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono poco diffusi.</p> <p>La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è scarsa. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP non è adeguata e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento è scarso.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola realizza alcuni percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici solo per alcuni studenti con bisogni educativi speciali.</p>	③ Con qualche criticità
	④
<p>Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.</p> <p>La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.</p> <p>La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.</p>	⑤ Positiva
	⑥
<p>Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola garantiscono appieno l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo ottimale. La scuola definisce in modo ottimale gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli bambini/alunni/studenti è strutturata in modo ottimale; le attività rivolte ai diversi gruppi di bambini/alunni/studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro di sezione/classe.</p> <p>La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP è ottimale. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le</p>	⑦ Eccellente

famiglie e/o gli adulti di riferimento sono ottimali. (scuole II ciclo di istruzione) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.	
---	--

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

3.4 Continuità e orientamento

Definizione dell'area

Nell'area "Continuità e orientamento" si fa riferimento alla continuità dei percorsi scolastici, all'orientamento personale e al valore della centralità dell'individuo che apprende, all'orientamento scolastico e - per le scuole del II ciclo di istruzione - professionale, all'acquisizione delle competenze trasversali e per l'orientamento.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Continuità;
- Orientamento;
- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Nella sotto-area "Continuità" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Nella sotto-area "Orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per orientare bambini/alunni/studenti alla scoperta e alla conoscenza di sé, alla scelta degli indirizzi di studio successivi, al lavoro e alle professioni.

(Scuole II ciclo di istruzione) Nella sotto-area "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" si fa riferimento alle azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione degli studenti con percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento scolastico e lavorativo

Indicatori

Continuità

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.a	Attività di continuità	Questionario scuola

Orientamento

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.b	Attività di orientamento	Questionario scuola
3.4.c	Consigli di orientamento nel passaggio tra I e II ciclo di istruzione	MI

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.4.d	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (scuole II ciclo di istruzione)	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

Continuità

- Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola risultano più adeguate per favorire la continuità di bambini/alunni/studenti nel passaggio da un segmento scolastico all'altro?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di queste azioni? E quali sono stati gli ostacoli?
- In che modo i docenti di segmenti scolastici diversi si organizzano per condividere e progettare azioni di continuità educativa (es. formazione delle sezioni/classi, definizione delle competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni)?
- Quali azioni la scuola mette in atto per favorire che nel passaggio di informazioni siano valorizzate tutte le caratteristiche e le potenzialità di ciascun bambino/alunno/studente?
- (scuola dell'infanzia) Quali sono gli aspetti metodologici e di contenuto più rilevanti su cui si incentrano gli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria?
- (scuola dell'infanzia) In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una comunità di pratiche tra educatrici di nido, docenti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

Orientamento

- Quali percorsi di orientamento la scuola realizza per favorire in bambini/alunni/studenti la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali sezioni/classi sono coinvolte?
- Quali aspetti della scuola hanno favorito la realizzazione di questi percorsi? E quali sono stati gli ostacoli?
- (scuole del I e II ciclo di istruzione) Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'orientamento degli alunni/studenti nei segmenti scolastici successivi e (per le scuole del II ciclo di istruzione) per il lavoro e le professioni?
- (scuole del I e II ciclo di istruzione) In che modo le attività di orientamento realizzate dalla scuola coinvolgono le famiglie degli alunni/studenti e le realtà produttive e professionali presenti nel territorio?
- (scuole del I ciclo di istruzione) In che modo la scuola monitora le scelte degli studenti rispetto ai consigli orientativi?

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Solo scuole del II ciclo di istruzione)

- Quante convenzioni la scuola ha stipulato con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti nei PCTO?
- Con che tipo di soggetti sono state stipulate queste convenzioni? In che modo l'insieme dei soggetti con cui la scuola ha stipulato le convenzioni offre un'ampia scelta di PCTO per gli studenti?
- In che modo la scuola personalizza i PCTO per rispondere ai diversi bisogni formativi degli studenti e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali?
- In che modo la scuola progetta i PCTO al fine di corrispondere a esigenze, attitudini e obiettivi di apprendimento degli studenti?
- Quali ricadute hanno i PCTO sugli apprendimenti degli studenti?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Continuità e orientamento	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti non sono curate, sono limitate al periodo scolastico iniziale e non sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi.</p> <p>La scuola non realizza attività di continuità e/o orientamento, oppure singoli docenti di segmenti diversi le realizzano limitatamente ad alcune sezioni/classi, senza coordinarsi tra loro.</p> <p>Le attività di orientamento non sono strutturate e non tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle famiglie.</p> <p>La scuola non propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie attività mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.</p> <p>La scuola non monitora i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento, né l'efficacia del consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola non ha integrato nel proprio curriculum le azioni orientative né i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	②
<p>Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono sufficientemente curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi.</p> <p>La scuola si limita a realizzare attività di continuità e/o orientamento nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è scarsa.</p> <p>Le attività di orientamento sono sufficientemente strutturate ma tengono poco conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.</p> <p>La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie poche attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.</p> <p>La scuola monitora in modo sporadico i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato poco diversificato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	④
<p>Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.</p> <p>La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.</p> <p>Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.</p> <p>La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale,</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>

<p>università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>	
	⑥
<p>Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono estremamente curate e oggetto di progettazione di lungo termine.</p> <p>La scuola realizza azioni di continuità e/o orientamento coinvolgendo la maggior parte delle sezioni/classi della scuola e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è ottimale.</p> <p>Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato, tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie e sono anche finalizzate a far emergere le inclinazioni personali e i talenti individuali.</p> <p>La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere e sperimentare l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.</p> <p>La scuola monitora sistematicamente e regolarmente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e l'efficacia del consiglio orientativo.</p> <p>(scuole II ciclo di istruzione) La scuola ha stipulato convenzioni con numerose imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nel proprio curriculum le azioni orientative e i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera sistematica e regolare.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3B. Processi – Pratiche gestionali e organizzative

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Definizione dell'area

Nell'area "Orientamento strategico e organizzazione della scuola" si fa riferimento alla capacità della scuola di monitorare le attività intraprese e di indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali al fine di perseguire gli obiettivi prioritari della scuola.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Monitoraggio delle attività;
- Organizzazione delle risorse umane;
- Gestione delle risorse economiche.

Nella sotto-area "Monitoraggio delle attività" si fa riferimento alla presenza di una rilevazione periodica e sistematica di informazioni e di dati sull'andamento delle attività, mediante l'uso di appositi strumenti.

Nella sotto-area "Organizzazione delle risorse umane" si fa riferimento all'individuazione di ruoli di responsabilità ed alla definizione dei compiti per il personale della scuola.

Nella sotto-area "Gestione delle risorse economiche" si fa riferimento all'individuazione e all'impiego delle risorse per la realizzazione dei progetti coerenti con le finalità della scuola e con i fabbisogni educativi e formativi di bambini/alunni/studenti e del personale della scuola.

Indicatori

Monitoraggio delle attività

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.a	Monitoraggio	Questionario scuola

Organizzazione delle risorse umane

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.b	Gestione delle risorse umane	Questionario scuola

Gestione delle risorse economiche

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.5.c	Progetti della scuola	MIM Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

Monitoraggio delle attività

- In che modo la scuola ha definito la propria visione strategica? In che modo tale visione è stata condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio?
- Quali attività sono oggetto di monitoraggio da parte della scuola?
- In che modo gli strumenti di monitoraggio adottati rispondono alle esigenze conoscitive della scuola?
- In che modo il monitoraggio contribuisce alla rendicontazione sociale della scuola?

Organizzazione delle risorse umane

- In che modo la scuola organizza il personale docente e non docente?
- Come vengono suddivisi ruoli, funzioni e compiti tra il personale docente e non docente?
- Come la scuola gestisce eventuali assenze del personale?
- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione del personale?

Gestione delle risorse economiche

- (scuola statale) Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quante unità di personale non docente?
- In che modo l'assegnazione delle risorse economiche risponde al Programma annuale ed è coerente con il PTOF?
- In che modo le risorse assegnate ai progetti sono commisurate alle finalità, alla durata e ai beneficiari dei progetti?
- Per quale motivo la scuola ha investito risorse proprio sui tre progetti prioritari segnalati?
- Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione delle risorse economiche?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha definito la propria visione strategica oppure l'ha definita in modo poco chiaro e non condiviso con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.</p> <p>La scuola non attua un monitoraggio delle attività.</p> <p>Le responsabilità e i compiti del personale non sono definiti e, quando lo sono, non sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività, non sempre coerenti con le finalità e le priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p>	<p>①</p> <p>Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa, anche se è stata poco condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.</p> <p>La scuola attua il monitoraggio delle attività in modo occasionale e/o soltanto per alcune di esse.</p> <p>Solo alcune responsabilità e alcuni compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Solo alcune delle risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e soltanto alcune di esse sono destinate al perseguimento di alcune finalità e priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.</p> <p>La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.</p> <p>La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola ha definito, in condivisione con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio, la propria visione strategica, esplicitandola in maniera chiara e adeguata nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola attua sistematicamente il monitoraggio di tutte le attività.</p> <p>Tutte le responsabilità e tutti i compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo ottimale e tutte sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Definizione dell'area

Nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" si fa riferimento alla capacità della scuola di investire nelle competenze del personale scolastico, promuovendone la formazione continua e favorendo un ambiente organizzativo funzionale alla crescita professionale.

L'area è articolata in tre sotto-aree:

- Formazione del personale scolastico;
- Valorizzazione delle competenze;
- Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Nella sotto-area "Formazione del personale scolastico" si fa riferimento alle attività formative promosse dalla scuola e finanziate dalla stessa o da altri soggetti per l'aggiornamento professionale del personale scolastico, inserite nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Nella sotto-area "Valorizzazione delle competenze" si fa riferimento all'individuazione, al riconoscimento e all'utilizzo delle competenze del personale scolastico (es. assegnazione di funzioni e incarichi, promozione di iniziative di formazione tra pari).

Nella sotto-area "Collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali" si fa riferimento alle attività in gruppi di lavoro, anche verticali, ed alla condivisione di strategie, metodologie, strumenti, buone pratiche e materiali educativi e didattici.

Indicatori

Formazione del personale scolastico

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.6.a	Formazione per i docenti	Questionario scuola
3.6.b	Formazione per il personale ATA (scuola statale)	Questionario scuola

Collaborazione tra docenti e altre figure professionali

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.6.c	Gruppi di lavoro	Questionario scuola
3.6.d	Collaborazione tra docenti	Questionario docente

Valorizzazione delle competenze

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.6.e	Individuazione delle competenze	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Formazione

- In che modo la scuola ha individuato i fabbisogni formativi del personale docente e non docente?
- Quali tematiche per la formazione la scuola promuove e perché?
- In che modo i percorsi formativi rispondono ai fabbisogni formativi del personale docente e non docente?
- Quali ricadute hanno i percorsi formativi nell'attività educativo-didattica e organizzativa della scuola?
- (scuola dell'infanzia) In che modo la partecipazione della scuola al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza favorisce la formazione congiunta del personale educativo e docente 0-6?
- (scuola dell'infanzia) Se la scuola è parte di un Polo per l'infanzia, quali opportunità e/o difficoltà ha riscontrato nella formazione del personale educativo e docente 0-6?

Valorizzazione delle competenze

- In che modo la scuola raccoglie informazioni relative alle competenze del personale docente e non docente (es. curriculum, corsi frequentati)?
- In che modo la scuola sostiene lo sviluppo professionale del personale docente e non docente?
- In quale misura la scuola tiene conto delle competenze del personale nell'assegnazione di ruoli, incarichi retribuiti e nella suddivisione dei compiti? E con quali criteri?
- In che modo la scuola valorizza le professionalità al proprio interno?

Collaborazione tra docenti

- In che modo la scuola promuove la collaborazione tra docenti, anche di segmenti scolastici/plessi diversi?
- Su quali argomenti e con quali modalità organizzative i docenti collaborano (es. dipartimenti, gruppi di docenti per tipo di percorso degli studenti, gruppi misti con docenti di diversi percorsi, gruppi informali)?
- Che tipo di attività svolgono i gruppi di lavoro composti da docenti e con quali ricadute per la scuola?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- In che modo la scuola favorisce la condivisione tra docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici (es. osservazione reciproca, raccolta sistematica di materiali in un archivio, piattaforma online)?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...	(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...

Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e non prevede specifiche attività di formazione per docenti e/o personale ATA. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti né i docenti collaborano tra loro. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute.	① Molto critica
	②

<p>La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico, ma li raccoglie in modo informale e sono poche le attività di formazione per docenti e/o personale ATA coerenti con loro.</p> <p>Sono presenti pochi gruppi di lavoro composti da docenti e sono pochi i docenti che collaborano tra loro.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p>	<p>③</p> <p>Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.</p> <p>Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è buona.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute.</p>	<p>⑤</p> <p>Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola effettua sistematicamente e regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico raccogliendoli in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono pianificate in coerenza con loro.</p> <p>Sono presenti numerosi gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è ottimale.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione
(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...

3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area

Nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" si fa riferimento alla capacità della scuola di agire e relazionarsi all'interno di un sistema educativo e formativo integrato; di recepire i bisogni e le istanze del territorio e delle famiglie; comunicare e relazionarsi con gli stakeholder; di proporsi come partner strategico di reti territoriali; di coordinarsi con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolgere le famiglie di bambini/alunni/studenti nella vita scolastica.

L'area è articolata in due sotto-aree:

- Collaborazione con il territorio;
- Coinvolgimento dei genitori.

Nella sotto-area "Collaborazione con il territorio" si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere reti e accordi con il territorio a fini educativo-formativi.

Nella sotto-area "Coinvolgimento dei genitori" si fa riferimento alla capacità della scuola di comunicare in modo efficace con le famiglie e di coinvolgerle nei diversi aspetti della vita scolastica, promuovendo il confronto per la definizione dell'offerta formativa e favorendone la partecipazione alle attività della scuola.

Indicatori

Collaborazione con il territorio

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.a	Reti di scuole	Questionario scuola
3.7.b	Accordi formalizzati	Questionario scuola

Coinvolgimento dei genitori

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
3.7.c	Partecipazione dei genitori alla vita scolastica	Questionario scuola
3.7.d	Capacità della scuola di coinvolgere i genitori	Questionario scuola
3.7.e	Partecipazione finanziaria dei genitori	Questionario scuola

CODICE INDICATORE	INDICATORE	FONTE
...	...	<i>Indicatori aggiunti dalla scuola</i>

Domande guida

Collaborazione con il territorio

- Qual è il livello di partecipazione della scuola con il territorio?
- Per quali finalità la scuola stipula accordi di rete e/o altri accordi formalizzati con soggetti pubblici e privati? Con quali soggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Su quali oggetti la scuola stipula più accordi e per quale finalità?
- Quali ricadute hanno gli accordi sull'offerta formativa e sui processi scolastici?
- (scuola dell'infanzia) Quali accordi riguardano specificatamente la scuola dell'infanzia? In che modo la scuola partecipa al Coordinamento Pedagogico Territoriale di afferenza?

- (scuola dell'infanzia appartenente ad un Polo per l'infanzia) Quali strumenti sono adottati per l'organizzazione del Polo per l'Infanzia? Quali opportunità derivano dall'attivazione del Polo per l'infanzia?

Coinvolgimento dei genitori

- In che modo i genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica?
- Quali attività rivolte ai genitori (es. corsi di formazione, conferenze) realizza la scuola?
- Quali forme di collaborazione con i genitori promuove la scuola e per quali finalità?
- Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori sulla vita scolastica?

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>	<i>(max 3000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo.

La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. La scuola non partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola non promuove una comunicazione efficace con i genitori, non organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Nessuno o quasi nessuno dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.	① Molto critica
	②
La scuola partecipa a poche reti e/o ha poche collaborazioni con soggetti esterni e solo alcune sono integrate nella vita della scuola. La scuola raramente partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola raramente promuove attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza poche iniziative rivolte ai genitori e sono poco frequenti i momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Meno della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, ma non in modo sistematico, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con	⑤ Positiva

loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. Più della metà dei genitori partecipa alle attività proposte dalla scuola.	
	⑥
<p>La scuola si propone come partner strategico, partecipa in modo attivo e propositivo ad accordi formalizzati ed alle iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali.</p> <p>Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento per i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola promuove periodicamente e in modo sistematico le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza numerose iniziative rivolte a loro e i genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa e/o del regolamento di scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. Tutti o quasi tutti i genitori partecipano alle attività proposte dalla scuola.</p>	<p>⑦</p> <p>Eccellente</p>

Motivazione dell'autovalutazione
<i>(max 2000 caratteri spazi inclusi) ...</i>

4. Individuazione delle Priorità

Al termine dell'autovalutazione per ciascuna area di Esito e di Processo, l'individuazione delle priorità prende avvio dalla scelta delle aree degli Esiti in cui definire le priorità (si suggeriscono al massimo tre priorità, tenendo in considerazione le specificità di ogni segmento presente nell'istituzione scolastica), che la scuola decide di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso le azioni di miglioramento.

Per ciascuna area degli Esiti scelta, la scuola descrive la priorità individuata e il relativo traguardo atteso, definito in modo che sia misurabile e/o osservabile a distanza di tre anni. La priorità definita va motivata sulla base di quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree degli Esiti, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Per ciascuna priorità definita, la scuola descrive gli obiettivi di processo ad essa collegati. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree di Processo, in termini di evidenze, punti di forza, punti di debolezza e giudizi espressi nelle rubriche di valutazione.

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Aree degli Esiti <input type="checkbox"/> 2.0 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia <input type="checkbox"/> 2.1 Risultati scolastici <input type="checkbox"/> 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali <input type="checkbox"/> 2.3 Competenze chiave europee <input type="checkbox"/> 2.4 Risultati a distanza <input type="checkbox"/> 2.5 Esiti in termini di benessere a scuola	
Descrizione Priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>	<i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>
Motivazione della priorità <i>(max 1500 caratteri spazi inclusi)</i>	
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
Aree di Processo	Descrizione Obiettivi di processo <i>(max 350 caratteri spazi inclusi)</i>
<input type="checkbox"/> 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	
<input type="checkbox"/> 3.2 Ambiente di apprendimento	
<input type="checkbox"/> 3.3 Inclusione e differenziazione	
<input type="checkbox"/> 3.4 Continuità e orientamento	
<input type="checkbox"/> 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
<input type="checkbox"/> 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
<input type="checkbox"/> 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	
Spazio per eventuali note <i>(max 1500 caratteri spazi inclusi)</i>	